

Verona tra le province più colpite

Aviaria, sono oltre 250 mila i volatili abbattuti in Veneto

Tavolo di crisi in Regione

VENEZIA L'influenza aviaria è ancora una minaccia per gli allevamenti del Nord Italia e la Regione Veneto che quest'anno è stata interessata da 16 focolai e 18 abbattimenti preventivi (per un totale di più di 250 mila volatili abbattuti da inizio anno, secondo i dati dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie su un totale nazionale di oltre un milione), ha convocato per martedì prossimo 5 settembre la filiera avicola per fare il punto sulla epidemia. Saranno esaminate le conseguenze della malattia, che ha colpito in modo particolare alcuni allevamenti del Veronese (gli ultimi casi a San Pietro di Morubio e Cerea). Sotto la lente, in Regione, le misure di contrasto poste in essere e gli impatti sulle attività e sul reddito delle imprese agricole interessate. Nel corso del 2017 dalla Regione Veneto per i danni diretti (indennizzo degli animali e spese operative/connesse) sono già stati corrisposti 2,64 milioni di euro, cifra ancora provvisoria in quanto non comprende gli ultimi focolai e abbattimenti preventivi. «Al tavolo di crisi di martedì faremo il punto della situazione per gli allevatori veneti - dice l'assessore all'agricoltura, Giuseppe Pan - Nei giorni successivi incontrerò anche i colleghi assessori delle regioni



Aviaria Esemplari abbattuti

Lombardia ed Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Trento per valutare le azioni comuni ed i provvedimenti da richiedere assieme al Ministero». La mappa dei focolai comprende Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, ma alcuni casi sono stati segnalati anche in Piemonte e Friuli. A essere colpiti dal virus, da gennaio a oggi, sono state soprattutto galline ovaiole, tacchini e oche da carne e gli abbattimenti hanno superato ad agosto un milione di animali, sempre secondo le rilevazioni dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie. «Fortunatamente l'adozione di misure immediate ha fatto sì che ad oggi il problema non si sia esteso», afferma Assoavi-Associazione nazionale allevatori e produttori Avicunicoli. «Per questo accogliamo favorevolmente la convocazione di un tavolo di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

